

SPESE

(in milioni di lire)

1993			1994			1995			
SPESE CORRENTI	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %	SPESE	INCID. %	VARIAZ. %
Organi	80,0	1,5	+ 21,8	85,6	1,7	+ 7,0	82,6	1,7	-3,5
Personale	1.685,8	30,9	-2,8	1.681,5	33,1	- + 0,3	1.665,4	33,6	-1,0
Acquisto beni e servizi	2.453,2	45,0	-13,7	1.862,5	36,6	-24,1	2.404,7	48,5	+ 29,1
Trasferimenti passivi (interventi assistenziali)	18,0	0,3	-28,0	10,0	0,2	-44,4	10,0	0,2	=
Oneri finanziari	22,6	0,4	-44,2	4,2	0,1	-81,4	4,7	0,1	+ 11,9
Oneri tributari	134,8	2,5	+ 46,0	23,1	0,5	-82,9	89,9	1,8	+ 289,2
Liti, arbitraggi, risarcimenti	60,0	1,1	-68,7	216,0	4,2	+ 260,0	=	=	-100,0
Finanziamento M.U.R.S.T.	1.000,0	18,3	=	1.200,0	23,6	+ 20,0	700,0	14,1	-41,6
TOTALE	5.454,4	100,0	-9,0	5.082,9	100,0	-6,8	4.957,3	100,0	-2,5
SPESE IN CONTO CAPITALE									
Costruzioni nuove sezioni museali	15,0	1,4	-50,0	=	=	-100,0	=	=	=
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	59,0	5,5	-50,0	73,0	63,3	+ 23,7	34,1	6,9	-53,3
Acquisto di valori mobiliari	=	=	-100,0	=	=	=	300,0	60,4	=
Fondo indennità liquidazione personale	1,1	0,1	-98,4	=	=	-100,0	=	=	=
Indennità di anzianità	42,1	3,9	+ 282,7	31,0	26,9	-26,4	137,3	27,7	+ 342,9
Rimborsi di anticipazioni passive	937,2	87,5	-57,0	=	=	-100,0	=	=	=
Estinzione debiti diversi	16,7	1,6	=	11,3	9,8	-32,3	24,8	5,0	+ 119,5
TOTALE	1.071,1	100,0	-57,3	115,3	100,0	-89,2	496,2	100,0	+ 330,3
PARTITE DI GIRO									
Ritenute erariali	266,2	64,2	-3,1	264,6	64,0	-0,9	316,0	68,8	+ 19,4
Ritenute previdenziali ed assistenziali	131,0	31,6	+ 1,7	121,8	29,5	-7,0	122,1	26,6	+ 0,2
Trattenute per conto terzi	4,2	1,0	-14,3	4,8	1,2	+ 14,3	4,4	0,9	-8,3
Rimborsi somme pagate conto terzi	=	=	=	6,4	1,5	+ 100,0	=	=	-100,0
Partite conto sospeso	8,3	2,0	-28,4	10,6	2,6	+ 27,7	11,8	2,6	+ 11,3
Reintegro fondo cassa	5,0	1,2	=	5,0	1,2	=	5,0	1,1	=
TOTALE	414,7	100,0	-2,4	413,2	100,0	-0,4	459,3	100,0	+ 11,2
TOTALE SPESE	6.940,2		-22,3	5.611,5		-19,1	5.912,8		+ 5,4

I dati complessivi evidenziano un marcato contenimento delle spese rispetto al triennio precedente.

La consistenza di tali flussi, che nel 1991 aveva superato i 10 miliardi, risulta nell'ultimo periodo quasi dimezzata.

I principali fattori che hanno influito possono così riassumersi:

- la riduzione delle spese relative al personale, ascrivibile principalmente alla cospicua diminuzione del numero dei dipendenti;
- il mancato acquisto di titoli di Stato, a seguito della estinzione del fondo di accantonamento a copertura dell'indennità di liquidazione del personale;
- la vistosa decurtazione degli investimenti per il materiale bibliografico e le attrezzature;
- il più sollecito versamento dei contributi dello Stato, con conseguenti minori oneri finanziari e rimborsi di anticipazioni passive.

Dai dati esposti, emerge evidente che nel triennio, escludendo le partite di giro, la quasi totalità delle spese effettive risulta costituita da spese correnti (in media oltre il 90%) e, tra queste, particolare rilievo assumono le spese per il personale.

Una più chiara lettura circa la composizione e la dinamica delle spese può trarsi dal prospetto che segue, nel quale sono funzionalmente ripartite le uscite, depurate dalle partite di giro, secondo un'analisi percentuale:

SPESE	1992	1993	1994	1995
Organi	0.8%	1.2%	1.6%	1.5%
Personale	20.4%	25.8%	32.3%	30.5%
Spese di funzionamento	25.2%	32.0%	29.0%	37.2%
Spese per attività istituzionali	8.2%	5.6%	6.7%	6.8%
Trasferimenti, oneri finanziari e fiscali	15.9%	19.0%	25.0%	15.4%
Spese in conto capitale	3.7%	1.8%	5.4%	8.6%
Rimborsi di anticipazioni passive	25.8%	14.6%	-	-

Da un esame dei valori percentuali esposti, emerge che, a fronte di una pressochè complessiva tenuta della spesa per gli organi ed il personale nonché delle restanti voci (se si esclude l'azzeramento dei conti relativi ai rimborsi di anticipazioni passive negli anni 1994 e 1995), le maggiori riduzioni hanno

interessato quelle per attività istituzionali, che passano dai 703 milioni nel 1992 ad una media, nel triennio in esame, di 402 milioni annui (-42.8%).

Con riferimento alle "Spese per l'acquisto di beni e servizi", risalta la diminuzione di quelle per "Illuminazione e riscaldamento" (che da L. 700 milioni nel 1992 sono passate a L. 528 milioni) e per "Servizio pulizia locali" (che da L. 314 milioni nel 1992 sono passate a L. 191 milioni nel 1995).

Si precisa, inoltre, che la riduzione (-71% rispetto al 1992) attinente gli investimenti per materiale bibliografico ed attrezzature ("Acquisizione di immobilizzazioni tecniche") è dovuta, in parte, a ragioni contabili, essendo stati gli stessi imputati anche al capitolo "Finanziamenti M.U.R.S.T."

In attuazione della normativa di cui al D.M. 20 maggio 1992, n. 569 ed al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, si è dato avvio al piano per la sicurezza nell'ambito del predetto finanziamento straordinario

Alla posta "Oneri finanziari" si registra l'azzeramento degli interessi passivi dovuti all'utilizzo dello scoperto bancario conseguente al disavanzo pregresso ed al ritardato introito di contributi ministeriali.

Ricorre, per l'anno 1995, l'impegno di L. 300 milioni per l'acquisto di valori mobiliari a copertura del fondo di accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, che, a seguito dei rilievi degli organi vigilanti, l'Ente ha provveduto ad eliminare.

4.5. Il prospetto che segue espone l'andamento economico dell'Ente, quale risulta dal relativo conto.

CONTO ECONOMICO

		(in milioni di lire)			
		1993		1994	
		1995			
ENTRATE CORRENTI	5.965		5.789		5.722
SPESE CORRENTI	5.454	+ 511	5.083	+ 706	4.957
COMPONENTI POSITIVE:					
Trasferimenti attivi in natura	=		=		=
Variazioni patrimoniali straordinarie	302		225		578
Totale componenti positive		302		225	578
		+ 813		+ 931	+ 1.343
COMPONENTI NEGATIVE:					
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	=		=		14
Produzioni e movimenti interni	=		18		=
Ammortamenti	87		96		167
Accantonamenti	=		3		=
Quota esercizio fondo indennità anzianità	9		177		118
Variazioni patrimoniali straordinarie	381		170		29
Totale componenti negative		-477		-464	-328
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico		+ 336		+ 467	+ 1.015

Nel triennio in esame, il conto economico evidenzia un crescente risultato positivo, passando da un avanzo economico di L. 336 milioni nel 1993 ad un avanzo di L. 1.015 milioni alla fine del 1995.

Ai saldi sempre positivi delle partite finanziarie di parte corrente, fanno riscontro i risultati negativi delle "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari" per i soli anni 1993 e 1994.

Quanto alla posta "Produzioni e movimenti interni" si precisa che il valore evidenziato per l'anno 1994 si riferisce alle diminuzioni intervenute nelle scorte di magazzino.

I dati riportati in tabella sono contenuti nei prospetti della situazione economica e patrimoniale rettificati dall'Ente ed inclusi nei conti consuntivi per gli esercizi 1993 e 1994. Tali correzioni sono conseguenti alle osservazioni dei Ministeri vigilanti e di questa Corte, riguardanti talune inesattezze presenti già nello stato patrimoniale relativo al 1992 e riflettentisi sulla consistenza economica e sulle variazioni patrimoniali degli esercizi successivi.

Le rettifiche della situazione economica e patrimoniale del 1992, 1993 e 1994 contenute nei nuovi elaborati contabili dovranno essere sottoposte al giudizio del Collegio dei Revisori e del Consiglio di Amministrazione ⁹.

4.6. La situazione patrimoniale del Museo, al termine di ciascuno degli esercizi considerati, è esposta nella seguente tabella, elaborata sulla base dei documenti contabili trasmessi dall'Ente.

⁹ I nuovi prospetti relativi al conto economico ed alla situazione patrimoniale per gli esercizi 1993 e 1994 sono allegati in calce alla documentazione contabile relativa a ciascuno dei suddetti esercizi finanziari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	3.867,4	5.007,7	3.959,9
Residui attivi	687,8	828,7	1.380,9
Rimanenze attive d'esercizio	20,8	2,8	2,8
Investimenti mobiliari	0,8	0,7	300,7
Immobilizzazioni tecniche	1.000,0	1.172,2	1.648,6
TOTALE ATTIVITA'	5.576,8	7.012,1	7.292,9
TOTALE A PAREGGIO	5.576,8	7.012,1	7.292,9
PASSIVITA'			
Residui passivi	4.163,6	4.983,3	4.153,9
Debiti bancari e finanziari	27,4	18,8	9,6
Fondi di ammortamento vari	439,0	584,7	565,4
Fondi di accantonamento vari	817,8	829,3	953,1
TOTALE PASSIVITA'	5.447,8	6.416,1	5.682,0
Patrimonio netto	129,0	596,0	1.610,9
TOTALE A PAREGGIO	5.576,8	7.012,1	7.292,9

Al termine degli anni in esame il patrimonio netto del Museo era pari a L. 1.611 milioni, con un aumento di L. 1.818 milioni rispetto al deficit patrimoniale registrato al termine del 1992.

Fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, le attività sono passate da L. 6.565 a L. 7.293 milioni (+11%) e le passività da L. 6.772 a L. 5.682 milioni (-16%).

In ordine alle principali componenti dell'attivo, si osserva che le "immobilizzazioni tecniche" (riguardanti impianti, attrezzature, macchinari di officina e di laboratorio, mobili, macchine d'ufficio, cespiti ad uso della gestione) vengono iscritte in bilancio al costo storico di acquisizione e sono comprensive anche del patrimonio museale e bibliografico, le cui componenti risultano espresse in contabilità con un valore simbolico pari ad uno, trattandosi di beni inalienabili ed indisponibili.

Secondo una stima dell'Ente, attribuendo un valore anche ai suddetti beni museali e bibliografici (pur nella considerazione che il valore attribuito è più simbolico che reale, trattandosi talvolta di cimeli storici) è possibile analizzare l'andamento del patrimonio complessivo dell'Ente, quale risulta dal seguente prospetto:

PATRIMONIO COMPLESSIVO	1992	1993	1994	1995
Immobilizzazioni tecniche	1.021.7	1.000.0	1.172.2	1.648.5
Beni museali	1.556.8	1.662.4	1.677.0	1.677.0
Dotazioni di biblioteca	486.2	520.4	565.2	598.3
TOTALE	3.064.7	3.182.8	3.414.4	3.923.8
Variazione %	+7.6%	+3.8%	+7.3%	+14.9%

Dall'esame dei dati risulta un incremento medio annuo del patrimonio complessivo negli esercizi in esame pari all'8,6%, a fronte di un incremento dello stesso nel periodo 1988-1992 pari al 7,8%. Al riguardo, al fine di verificare la sussistenza dei vari beni (soprattutto quelli di maggior pregio), di aggiornarne il valore ad essi attribuito e di eliminare gli oggetti fuori uso, è auspicabile una generale revisione degli inventari di beni museali e patrimoniali.

Per quanto riguarda le restanti poste dell'attivo, si aggiunge che la posta "Investimenti mobiliari" registra, negli anni 1993 e 1994, una sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente. Tale variazione è conseguente alla contestuale estinzione del fondo di accantonamento in titoli di Stato a garanzia dell'indennità di liquidazione per il personale dipendente nonchè del relativo conto corrente bancario, oltre alla chiusura di altri conti correnti bancari vincolati rubricati ad ex dipendenti.

Conclusivamente, dal quadro relativo alla situazione patrimoniale è dato osservare che l'azione di risanamento è il risultato, da un lato, dell'incremento delle immobilizzazioni tecniche e, dall'altro, della riduzione dei residui attivi. Quanto al passivo, si registra una riduzione delle passività correnti (debiti bancari, finanziari e di tesoreria), a fronte di una sempre alta consistenza dei residui passivi.

4.7. Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Ente negli esercizi in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
Consistenza o deficit di cassa inizio esercizio		-121,4		+ 3.849,7		+ 4.984,1
Riscossioni c/ competenza	7.666,5		5.715,1		5.098,1	
Riscossioni c/ residui	4.347,6		177,0		524,6	
Totale Riscossioni		12.014,1		5.892,1		5.622,7
		11.892,7		9.741,8		10.606,8
Pagamenti c/ competenza	5.031,3		3.622,8		4.191,4	
Pagamenti c/ residui	3.011,7		1.134,9		2.500,5	
Totale Pagamenti		8.043,0		4.757,7		6.691,9
Consistenza di cassa fine esercizio		+ 3.849,7		+ 4.984,1		+ 3.914,9
Residui attivi esercizi precedenti	519,9		340,5		295,9	
Residui attivi dell'esercizio	167,9		488,1		1.085,0	
Totale Residui attivi		687,8		828,6		1.380,9
		+ 4.537,5		+ 5.812,7		+ 5.295,8
Residui passivi esercizi precedenti	2.254,7		2.994,8		1.721,5	
Residui passivi dell'esercizio	1.908,9		1.988,5		2.432,4	
Totale Residui passivi		4.163,6		4.983,3		4.153,9
Avanzo d'amministrazione		373,9		829,4		1.141,9

Il consistente miglioramento della situazione amministrativa è ancora più evidente se posto in raffronto con l'andamento negativo delle precedenti gestioni, caratterizzate da un disavanzo costante, da ricorrenti carenze di cassa e da un incremento, in particolare, dei residui attivi (che avevano raggiunto, alla fine del 1992, quasi 5 miliardi, con una incidenza del 45 % rispetto al totale degli accertamenti di esercizio).

Nel triennio in esame la situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione determinato dal saldo positivo tra riscossioni e pagamenti negli anni 1993 e 1994 e dal più ridotto divario tra residui attivi e passivi nell'anno 1995.

Gli indici che seguono evidenziano, soprattutto per l'esercizio 1993, una inversione di tendenza rispetto alle gestioni passate per quel che riguarda la accresciuta capacità di riscossione delle entrate e di smaltimento dei residui attivi.

(in milioni di lire)

	1992		1993		1994		1995	
Riscossioni sulla competenza	4.888		7.666		5.715		5.098	
Accertamenti	8.900	0,54	7.834	0,97	6.203	0,92	6.183	0,82
Residui att. riscossi ¹⁰	2.267		4.442		347		532	
Residui att. all'1.1	3.218	0,70	4.963	0,89	687	0,50	828	0,64

Dalla tabella risulta che l'Ente, nel 1993, ha realizzato il pressochè totale abbattimento della massa dei residui attivi ereditati dall'esercizio precedente e la quasi completa riscossione delle entrate accertate.

L'andamento complessivo della gestione dei residui passivi presenta segnali di miglioramento rispetto al 1992, come è confermato dai seguenti indici di risultato dell'anno 1992 posti a raffronto con quelli del 1995:

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti è passato da 0,61 a 0,72 ;
- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni si è ridotta dal 46 % al 29 %;

¹⁰ I dati sono comprensivi delle variazioni della consistenza dei residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio.

- la percentuale di smaltimento dei residui passivi è scesa dal 63% al 59%, ma è diminuita anche la capacità di accumulo dei residui passivi rispetto alla massa spendibile, passando da 0,44 a 0,34, con conseguente lieve miglioramento della capacità di spesa (vale a dire il rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile).

Nei prospetti che seguono è analizzata la composizione della massa dei residui attivi e passivi degli ultimi quattro esercizi, nonché la dinamica dei medesimi riferita ai singoli esercizi finanziari.

RESIDUI

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1992	1993	1994	1995
Residui correnti	3.958	685	821	1.375
Residui in c/ capitale	994	=	=	=
Residui per partite di giro	11	3	8	6
TOTALE	4.963	688	829	1.381
PASSIVITA'				
Residui correnti	3.499	4.017	4.831	3.764
Residui in c/ capitale	1.792	92	=	335
Residui per partite di giro	55	55	62	55
TOTALE	5.346	4.164	4.893	4.154

RESIDUI DELL'ESERCIZIO

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1992	1993	1994	1995
Residui correnti	3.008	168	480	1.079
Residui in c/ capitale	994	=	=	=
Residui per partite di giro	10	=	8	6
TOTALE	4.012	168	488	1.085
PASSIVITA'				
Residui correnti	2.289	1.786	1.865	1.356
Residui in c/ capitale	1.763	68	62	310
Residui per partite di giro	55	55	62	55
TOTALE	4.107	1.909	1.989	1.721

Per quanto riguarda i residui attivi, si rileva che l'aumento dei residui di parte corrente per l'anno 1995 è determinato soprattutto dalla mancata riscossione del contributo del M.U.R.S.T. (L. 800 milioni).

Parallelamente, va sottolineato che alla formazione dei residui passivi concorre detto contributo vincolato proveniente dal M.U.R.S.T.. Al riguardo, gli atti di gestione evidenziano che l'Ente assume impegni di spesa quasi pari alle somme assegnate, non effettivamente pagate se non in modesta entità (485 milioni fino al 1994 su ben 4.200 milioni di spese impegnate dal 1991 al 1994)¹¹. Dal raffronto dei bilanci di previsione con i conti consuntivi emerge che le somme non erogate al termine dell'esercizio risultano, comunque, tutte impegnate contabilmente, per essere utilizzate successivamente come spese gravanti in conto residui per l'anno di provenienza del citato contributo. Trattasi di residui impropri, presumibilmente non fondati su reali impegni di spesa bensì indotti da un vincolo di destinazione previsto dalla legge. E' evidente che tale fenomeno, comunque, altera la corrispondenza fra la realtà gestionale e i dati esposti in bilancio.

Sul punto si richiama l'attenzione degli organi dell'Ente ed in particolare del Collegio dei Revisori.

¹¹ Nel 1995, a fronte di un contributo di L. 800 milioni, risultano impegnate L. 700 milioni di cui solo 195 effettivamente spese. Aggiungendo ai residui passivi degli anni precedenti, i residui dell'esercizio, si perviene alla consistente cifra di quasi 2.460 milioni. Ciò nonostante siano stati effettuati nell'anno pagamenti per L. 1.819 milioni tra competenza e residui.

5. - CONCLUSIONI

Nel triennio in esame la gestione del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica ha conseguito risultati positivi, nonostante le difficoltà di ordine economico e finanziario del periodo pregresso che hanno condizionato l'attività di programmazione.

L'attento studio delle iniziative didattico-culturali ha contribuito a dare impulso ed incisività all'azione istituzionale nell'opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica.

In tal modo, si è migliorata l'immagine del Museo e si è ottenuto l'aumento dell'affluenza dei visitatori, tornata a livelli soddisfacenti, con incremento delle entrate derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso.

A non consentire ulteriore espansione dell'attività istituzionale ha certamente concorso un rigoroso controllo della spesa, soprattutto in conto capitale.

L'esigenza di realizzare economie è stata imposta da una continua flessione delle entrate (-37% rispetto al 1991) e da persistenti disavanzi economici e finanziari di esercizio. L'opera di risanamento si è concretata in una serie di misure che hanno consentito all'Ente il contenimento delle spese relative al personale e per investimenti. La drastica riduzione dei residui attivi ha, peraltro, evitato il ricorso al mercato bancario ed i connessi oneri finanziari.

Un considerevole apporto è derivato dal contributo "finalizzato" corrisposto, a partire dal 1991, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, nel quale hanno, tra l'altro, trovato spazio le ridotte spese orientate all'innovazione ed al potenziamento del Museo (ove rientranti nelle finalità dell'assegnazione).

Un ulteriore strumento per il contenimento del disavanzo pregresso è rappresentato dall'utilizzo del fondo di accantonamento in titoli di Stato a garanzia della liquidazione dell'indennità di anzianità al personale dipendente, nonchè dalla estinzione dei depositi bancari vincolati in quanto incompatibili con la normativa concernente il sistema di Tesoreria Unica.

E' evidente che la cospicua disponibilità di cassa che ne è derivata non può non trovare adeguate forme di impiego strettamente connesse al

perseguimento dei fini istituzionali, valorizzando le potenzialità del Museo con una seria programmazione.

L'adottare iniziative volte ad assicurare maggiori rendimenti, in relazione ai principi di efficienza e di economicità, dando il massimo impulso a quelle capaci di concentrare le risorse disponibili su tipologie d'intervento di maggior rilievo (quali ad es. l'allestimento di mostre di grande richiamo) in sintonia con le attuali esigenze del mondo produttivo, è un obiettivo che l'Ente non può mancare, dando attuazione a progetti organici che coinvolgano enti pubblici e privati e migliorando la qualità del servizio reso al pubblico con uno sviluppo che lo collochi nella giusta dignità rispetto agli altri musei europei.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, l'Ente è orientato ad operare nel senso di una razionalizzazione volta ad individuare "servizi" dotati di responsabilità ed autonomia. E' da aggiungere che la consistenza del personale di ruolo in servizio è rimasta ampiamente al di sotto della dotazione organica che, anzi, è ulteriormente diminuita. Lo scostamento fra dotazione organica ed effettiva ha implicato il frequente ricorso a prestazioni esterne per lo svolgimento di attività istituzionali, per le quali va osservata la più stretta legalità ed i principi di efficienza ed economicità.

Circa le osservazioni e i rilievi formulati nel corso della relazione, vengono di seguito succintamente ricordate le principali questioni, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20:

- per quanto riguarda la gestione del personale, si richiama l'attenzione degli organi dell'Ente e di vigilanza al fine di evitare che vengano conferiti incarichi ovvero consentito l'esercizio di mansioni non corrispondenti a quelle della qualifica di appartenenza, in tal modo attribuendo riconoscimenti giuridici ed economici non conformi alle disposizioni legislative in materia di organizzazione del lavoro nel pubblico impiego;
- quanto alla disciplina amministrativo-contabile, la Corte segnala l'esigenza di un più puntuale rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti dagli artt. 1 e 32 del D.P.R. n. 696/1979 in materia di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, nonché delle norme concernenti il sistema della Tesoreria Unica.